



IATF - International Automotive Task Force

Regole per il raggiungimento e il mantenimento del riconoscimento IATF – Sanctioned Interpretations Regole IATF 5° Edizione

Le Regole per il raggiungimento e il mantenimento del riconoscimento IATF, 5° Edizione per IATF 16949 (**Regole 5° Edizione**), sono state pubblicate a novembre 2016 e sono effettive dal 1° gennaio 2017. Le seguenti Sanctioned Interpretations sono state stabilite e approvate da IATF. Salvo indicazioni diverse, le Sanctioned Interpretations sono applicabili a partire dalla loro pubblicazione.

Il testo revisionato è evidenziato in **blu**.

Una Sanctioned Interpretation modifica l'interpretazione di una regola o di un requisito e diventa essa stessa la base di una non conformità.

SI 1 emessa a Giugno 2017, effettiva dal 1° Luglio 2017.

SI 2-5 emesse a Ottobre 2017, effettive da Ottobre 2017.

SI 6-7 emesse a Novembre 2018, effettive dal 12 Novembre 2018.

SI 8 emessa a Ottobre 2019, effettiva dal 1° Novembre 2019.

SI 1 rivista e riemessa a Ottobre 2019, effettiva dal 1° Gennaio 2020.

SI 9-10 emesse a Maggio 2020, effettive da Giugno 2020



- SI 2 rivista e riemessa ad Agosto 2020, revisione effettiva dal 1° Gennaio 2021
- SI 11-21 emesse ad Agosto 2020, effettive dal 1° Gennaio 2021
- SI 11 & 14 riviste e riemesse a Dicembre 2020, effettive dal 1° Gennaio 2021
- SI 22-25 emesse a Dicembre 2020, effettive dal 1° Gennaio 2021
- SI 2 rivista e riemessa a Febbraio 2021, effettiva dal 1° Marzo 2021
- SI 26-28 emesse a Febbraio 2021, effettive dal 30 Giugno 2021
- SI 9 &10 riviste e riemesse a Giugno 2021
- SI 20 rivista e riemessa a Giugno 2021, effettiva dal 1° Luglio 2021
- SI 29 emessa a Giugno 2021, effettiva dal 1° Luglio 2021
- SI 3-4 rivista e riemessa a Settembre 2021, effettiva dal 1° Gennaio 2022
- SI 9 &10 riviste e riemesse a Febbraio 2022
- SI 29 rivista e riemessa ad Aprile 2022, effettiva dal 1° Maggio 2022.
- SI 30 emessa ad Aprile 2022, effettiva dal 1° Maggio 2022
- SI 31 emessa a Maggio 2022, effettiva dal 1° Giugno 2022
- SI 32 emessa ad Aprile 2023, effettiva dal 1° Agosto 2023
- SI 29 e 32 riviste e riemesse a Luglio 2023, effettive dal 1° Gennaio 2024
- SI 7 & 21 riviste e riemesse a Novembre 2023, effettive dal 1° Dicembre 2023**

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">1 <i>Rivista</i></p>	<p style="text-align: center;">Processo e criteri di ammissione degli auditor IATF 16949</p> <p style="text-align: center;">4.2</p>	<p>L'ente di certificazione deve disporre di un processo per la selezione dei nuovi candidati auditor al fine della loro ammissione al processo di qualificazione dell'auditor IATF. L'ufficio sotto contratto dell'ente di certificazione deve presentare per ogni candidato un modulo completo corredato dalle informazioni di supporto all'ufficio Oversight IATF di riferimento, per approvazione e accesso al processo di qualificazione dell'auditor IATF.</p> <p>Il candidato auditor deve rispettare i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) essere qualificato in accordo alla ISO/IEC 17021 e alle regole dell'ente di accreditamento per effettuare audit ISO 9001; b) aver effettuato almeno sei (6) audit di parte terza ISO 9001 di cui almeno tre (3) in qualità di team leader dell'audit in industrie manifatturiere; <p>Nota: può essere presa in considerazione l'esperienza di audit di parte prima o seconda nel settore produttivo automotive.</p> <ul style="list-style-type: none"> c) Conoscere i core tools automotive; e d) Avere quattro (4) anni di esperienza pratica a tempo pieno (inclusi due (2) anni dedicati ad attività di Assicurazione Qualità) <i>nell'arco degli ultimi quindici (15) anni</i> negli ultimi dieci (10) anni in un'organizzazione <i>di produzione automotive. che rientri nell'applicabilità dell'IATF 16949 (vedere sezione 1.0).</i>¹ <p>Nota: può essere presa in considerazione l'esperienza in industrie con scopi simili di applicabilità <i>(es. Aerospaziale, Telecomunicazioni, Ferroviario, Equipaggiamenti industriali off-road, ecc.)</i> nei settori chimico, elettrico o metallico.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 1 Rivista		<p><i>e) Deve aver osservato almeno un (1) audit completo IATF 16949 di parte terza (esclusi gli audit speciali) con una durata minima di due (2) giorni prima di partecipare al Nuovo Processo di Formazione e Valutazione degli auditor ²</i></p> <p>Spiegazione della modifica: ¹Permettere un aumento della capacità di auditor automotive per supportare la transizione allo standard IATF 16949:2016. (emessa a Giugno 2017) ²Aumentare la conoscenza e l'esperienza dell'Auditor circa lo schema IATF prima di partecipare al nuovo processo di formazione e valutazione degli auditor. (Modificato ottobre 2019)</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
2 Rivista	Audit speciale 7.2	<p>Può essere necessario per l'organismo di certificazione condurre audit speciali dei clienti certificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per indagare su reclami relativi alle prestazioni (vedi sezione 8.1 a) e 8.1 b); - in risposta a modifiche al sistema di gestione della qualità del cliente (vedere sezione 3.2); - cambiamenti significativi nel sito del cliente; - come risultato di un certificato sospeso (vedere sezione 8.3); - per verificare l'effettiva implementazione delle azioni correttive identificate per le non conformità maggiori (vedi sezione 5.11.4); - verificare l'effettiva attuazione delle azioni correttive identificate per le non conformità considerate aperte accettate² aperte³ ma risolte al 100% (vedere sezione 5.11.3 c); - verificare che le azioni correttive implementate stiano mostrando un miglioramento nel raggiungimento dell'indicatore(i) di prestazione del cliente¹; - come risultato di un certificato ritirato (vedere sezione 8.7).

		<p>Gli audit speciali non devono essere interrotti.</p> <p>L'ente di certificazione deve emettere un rapporto scritto per ogni audit speciale (vedi sezione 5.10 e 5.11.4) includendo ogni non conformità identificata (vedi sezione 5.9).²</p> <p>Un audit speciale e il motivo dell'audit speciale devono essere inseriti nel database IATF entro venti (20) giorni di calendario dalla riunione di chiusura dell'audit. Un audit speciale di una funzione di supporto remota non deve essere inserito nel database IATF.</p> <p>L'ente di certificazione deve rendere noto in anticipo al cliente le condizioni in cui questi audit speciali devono essere condotti.</p> <p>Spiegazioni della modifica:</p> <p>¹<i>L'IATF ha visto situazioni in cui un organismo di certificazione rilascia una non conformità maggiore a un cliente per non aver raggiunto gli indicatori di prestazione del suo cliente (es. consegna e/o qualità) o a causa di una condizione di status speciale di un OEM IATF. L'ente di certificazione sospende il certificato IATF 16949 del cliente e conduce un audit speciale in loco. Durante l'audit speciale in loco, l'organismo di l'ente di certificazione può verificare l'effettiva implementazione delle azioni correttive identificate, ma non è passato abbastanza tempo per vedere che le azioni hanno portato al raggiungimento/miglioramento degli indicatori di performance dei clienti. Questo nuovo requisito dà all'organismo di certificazione la flessibilità di rivisitare il sito del cliente entro un periodo di tempo ragionevole dopo il primo audit speciale per verificare il miglioramento sostenibile nei rapporti/scorecard del cliente. (Pubblicato nell'ottobre 2017)</i></p> <p>²<i>Allinea la terminologia risolta al 100% con quella usata da CARA. Chiarito che ogni audit speciale richiede un rapporto di audit da rilasciare al cliente e il rapporto speciale viene creato utilizzando lo strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application). Inclusi gli ultimi tre paragrafi della sezione 7.2 che mancavano nel SI originale. (Pubblicato nell'agosto 2020)</i></p> <p>³<i>Modifica amministrativa per tornare alla terminologia originale (Pubblicato nel febbraio 2021)</i></p>
--	--	--

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">3 Rivista</p>	<p style="text-align: center;">Processo di qualificazione iniziale 4.3.1</p>	<p>Una volta assicurato l'accesso al processo di qualificazione iniziale dell'auditor IATF, il nuovo candidato auditor deve dimostrare la competenza tecnica completando con successo il processo di qualificazione iniziale obbligatorio, da svolgersi in aula. Una volta terminato positivamente questo processo, all'auditor verrà emesso un numero² assegnato il tesserino IATF di riconoscimento come auditor dell'ente di certificazione mentre a quest'ultimo verrà rilasciato il certificato che avrà due (2) anni di validità, e che autorizza formalmente l'auditor a effettuare gli audit per l'ente di certificazione.</p> <p>L'ente di certificazione deve garantire che l'auditor entri nel processo online di sviluppo dell'autor IATF entro sessanta (60) giorni dalla qualificazione iniziale.¹</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p>¹L'emissione del certificato dell'auditor attesta la qualifica e rende il tesserino identificativo ridondante. Ai candidati auditor è ora richiesto di entrare nel processo di sviluppo IATF ADP prima della qualificazione iniziale face-to-face anziché entro sessanta (60) giorni dalla qualificazione iniziale.</p> <p>²L'emissione del numero di auditor fornisce il livello di autorità per iniziare a effettuare gli audit.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
4	<p style="text-align: center;">Processo di riqualificazione 4.3.2</p>	<p>L'ente di certificazione deve garantire che l'auditor completi gli esami sulla conoscenza e sull'applicazione nel processo online di sviluppo dell'auditor IATF entro due (2) anni dalla qualificazione iniziale.</p> <p>Una volta terminato positivamente il processo di riqualificazione, all'auditor verrà assegnato un nuovo tesserino IATF di riconoscimento come auditor dell'ente di certificazione¹, mentre a quest'ultimo verrà rilasciato il certificato, all'auditor verrà emesso un numero², che autorizzerà formalmente l'auditor a proseguire gli audit per l'ente di certificazione.</p> <p>Spiegazione della modifica: ¹L'emissione del certificato dell'auditor attesta la qualifica e rende il tesserino identificativo ridondante. ²L'emissione del numero di auditor fornisce il livello di autorità per iniziare a effettuare gli audit.</p>
5	<p style="text-align: center;">Attività di supporto 5.5</p>	<p>L'organismo di certificazione inserisce le informazioni relative a ogni funzione di supporto auditata (es. nome del sito auditato, data dell'audit, nome del/degli auditor, giorni di audit per ogni auditor) nel campo "commenti" relativo all'audit del sito di produzione.</p> <p>Qualora funzioni remote di supporto supportino più siti produttivi, l'organismo di certificazione inserirà le informazioni dell'audit sotto il singolo sito produttivo. Le informazioni devono essere redatte nel formato specificato e in inglese.</p> <p>Spiegazione della modifica: Chiarire il processo di inserimento dei dati degli audit dei siti di supporto remoti nel database IATF in modo da garantire la coerenza tra organismi di certificazione e snellire il corrente processo osservato.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
6	<p>Mantenimento della certificazione degli auditor 4.5</p>	<p>Ciascun ente di certificazione deve disporre di un processo per l'approvazione e il rifiuto continui di ogni auditor sponsorizzato, che deve includere le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e controllo del processo di sviluppo dell'auditor IATF, inclusi i risultati degli esami e gli avanzamenti dello sviluppo; b) monitoraggio continuo e misurazione delle prestazioni e dello sviluppo costante, che devono includere: <ul style="list-style-type: none"> - <i>tempestività nella trasmissione del report finale di Audit (vedere sezione 5.10);</i> - <i>tempestività nella trasmissione del report finale di Audit inclusa la decisione in merito all'accettazione delle non conformità del cliente dell'organismo (vedere sezione 5.11.3);</i> - <i>risultato della decisione sulla certificazione (vedere sezione 5.12);</i> - <i>risultati dei</i> witness audit IATF, - l'analisi delle <i>singole</i> non conformità, - <i>risultati dei</i> witness audit interni dell'ente di certificazione, - <i>risultati delle</i> valutazioni post-audit, - le informazioni di ritorno da tutti i clienti; c) completamento del numero minimo di audit e di giorni di audit richiesti (vedere sezione 4.5.1); d) completamento e approvazione delle ore minime di SPC (sviluppo personale continuo) (vedere sezione 4.5.2); e) le registrazioni di cui sopra a) – d) di tutti gli auditor sponsorizzati devono essere conservate presso l'ufficio sotto contratto.

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">Cont. 6</p>	<p style="text-align: center;">Mantenimento della certificazione degli auditor 4.5</p>	<p><i>Se non viene raggiunto o mantenuto un livello accettabile di prestazioni, l'organismo di certificazione deve definire quali azioni devono essere implementate per migliorare le prestazioni dell'auditor.</i></p> <p><i>L'organismo di certificazione deve notificare, all'ufficio Oversight di riferimento, ogni attività fraudolenta scoperta e riconducibile all'auditor sponsorizzato.</i></p> <p><i>IATF può emettere un avviso, sospendere o ritirare definitivamente le credenziali di un auditor IATF 16949 a causa delle prestazioni. In tali casi, l'organismo di certificazione deve limitare o cessare immediatamente l'impiego dell'auditor IATF 16949. Durante la sospensione, un auditor IATF 16949 non deve eseguire audit IATF 16949. Se le credenziali dell'auditor IATF 16949 vengono revocate, l'auditor deve essere reso inattivo sia dall'ufficio Oversight di riferimento sia dall'ente di certificazione.</i></p> <p>Spiegazione della modifica: <i>Migliorare i criteri che gli organismi di certificazione devono utilizzare per monitorare e misurare le prestazioni degli auditor e richiedere al loro processo interno di definire un livello accettabile di performance per gli auditor IATF 16949.</i></p> <p><i>Chiarire inoltre che lo IATF ha la possibilità di sanzionare qualsiasi auditor qualificato IATF 16949 sulla base delle proprie prestazioni o se viene rilevata attività fraudolenta.</i></p>
<p style="text-align: center;">7 Rivista</p>	<p style="text-align: center;">Certificabilità secondo IATF 16949 1.0</p>	<p>Tutti gli altri requisiti della sezione 1.0 sono invariati. (... indica i paragrafi invariati)</p> <p>Per “Parti di produzione specificate dal cliente” si intendono quelle che costituiscono parte integrante di un veicolo. Le uniche parti specificate dal cliente che non rispettano questo requisito e tuttavia devono essere incluse sono: estintori, cric, e¹ tappetini, libretti di uso e manutenzione, e¹</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
		<p>triangoli di emergenza e giubbotti catarifrangenti¹.</p> <p>Soltanto i siti produttivi nei quali parti di produzione, di assistenza/ricambio², e/o accessori, che saranno meccanicamente fissati o elettricamente collegati al veicolo, vengono fabbricati e forniti a clienti automotive, sono certificabili IATF 16949.</p> <p>Se un sito fornisce ad un cliente che richiede la certificazione di parte terza IATF 16949, tutti i clienti automotive del sito dovranno essere inclusi nello scopo dell'audit (vedere Sezione 10.0).</p> <p>Per "Automotive" si intendono inclusi: Auto Passeggeri, Veicoli Commerciali Leggeri, Camion per il Trasporto pesante, Autobus, Motocicli, ed esclusi: Attrezzature per l'Industria, l'Agricoltura, i Fuoristrada (settore minerario, forestale, edile ecc.). Le parti per l'Aftermarket sono escluse.²</p> <p>Le vetture speciali (vale a dire, auto da corsa, autocarri ribaltabili, veicoli combinati cabina-rimorchio, semi-rimorchi, furgoni porta-valori, ambulanze, veicoli da diporto, ecc.) sono escluse, a meno che non vengano "preparate" da un OEM IATF. I fornitori di quei particolari diventano parte integrante di questi veicoli e sono certificabili.</p> <p>Per "Parti per l'Aftermarket" si intendono le parti di ricambio non approvvigionate o fornite dall'OEM per applicazioni di ricambio, che possono essere o meno prodotte secondo le specifiche dell'OEM. I siti che fabbricano solo parti per l'aftermarket non sono certificabili IATF 16949.²</p> <p>...</p> <p>Motivazione della modifica:</p> <p>¹ Come per i triangoli di emergenza, la maggior parte dei regolamenti/standard nazionali richiede un giubbotto catarifrangente per il veicolo.</p> <p>² La IATF ha deciso di modificare i requisiti di certificabilità per includere tutte le parti di assistenza/ricambio.</p>

<p style="text-align: center;">8</p>	<p style="text-align: center;">5.6 Istituzione del team di audit</p>	<p>L'ente di certificazione deve nominare almeno un auditor del team di audit della fase 2 in tutti gli audit di sorveglianza del ciclo triennale di audit.</p> <p>Nota: Se un membro di un team di audit differente viene nominato in relazione ad un audit di sorveglianza, non è necessario che l'Ente di Certificazione ottenga l'approvazione dal relativo ufficio Oversight se la rotazione degli auditor è dovuta a circostanze come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conclusione, risoluzione o perdita della sponsorizzazione dell'Ente di Certificazione; - disattivazione dell'auditor nel Database ADP e IATF; - conflitto di interessi con il cliente; - problemi personali (come situazioni mediche, decesso, ecc.); - forza maggiore. <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Nel caso in cui venga richiesta la rotazione dell'auditor a causa di un conflitto di interessi tra l'auditor dell'organismo e il cliente, la notifica nei confronti dell'Oversight deve avvenire seguendo il processo di approvazione di deroga.</i></p>
<p style="text-align: center;">9 Rivista</p>	<p style="text-align: center;">Premessa</p>	<p>Questo documento è stato elaborate pubblicato dall'International Automotive Task Force (IATF), composto dai seguenti otto (8) membri OEM originali: BMW Group, FCA-US-LLC¹, Daimler-AG³, FCA-Italy-Spa², Ford Motor Company¹, Geely Group², General Motors, IVECO Group³, Jaguar Land Rover (JLR) Limited¹, Mercedes-Benz Group AG³, Groupe-PSA, Groupe Renault Group², Stellantis (ex FCA), Stellantis (ex PSA)², e Volkswagen AG, e dalle seguenti cinque (5) Associazioni Nazionali dell'Industria Automotive: ANFIA, AIAG, FIEV, SMMT, e VDA.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
		<p>Nell'ottobre del 2019, IATF ha dato il benvenuto a Jaguar Land Rover (JLR) Limited come nuovo membro OEM IATF.⁴²</p> <p>Tutti gli altri paragrafi della premessa non sono stati modificati da questa Sanctioned Interpretation</p> <p>Spiegazione della modifica: ¹ Allineare i nomi dei membri OEM IATF con i nomi aggiornati, aggiungere JLR come nuovo membro IATF, unificare FCA in una sola società in linea con l'elenco dei membri del sito Web IATF. ² Aggiungere Geely Group come nuovo membro e allineare l'elenco degli OEM con la formazione di Stellantis, la ridenominazione di Renault Group e l'allineamento del titolo di National Automotive Industry Association con il nome pubblicato. ³ Aggiungere IVECO Group come nuovo membro e modificare il nome di Daimler AG in Mercedes-Benz Group AG.</p>
<p>10 Rivista</p>	<p>5.8 Conduzione delle attività di audit sul sito</p>	<p>Ciascun audit sul sito (fase 2, sorveglianza, ri-certificazione e trasferimento) deve includere come minimo la valutazione e la verifica di quanto segue:</p> <p>a)...j)</p> <p>k) informazioni ed evidenze sui requisiti specifici del cliente, incluso l'audit dei requisiti specifici del sistema di gestione per la qualità del cliente. I requisiti specifici del cliente devono essere campionati per verificarne l'efficace implementazione lungo il ciclo triennale di audit, e le registrazioni specifiche dei requisiti auditati devono essere conservate. I requisiti specifici del cliente emessi dai membri OEM IATF devono avere la priorità (BMW Group, FCA US LLC¹, Daimler AG³, FCA Italy Spa^{1,2} Ford Motor Company¹, Geely Group², IVECO Group², Jaguar Land Rover (JLR) Limited¹, Mercedes-Benz Group AG³, Groupe¹-PSA Group, Groupe Renault Group², Stellantis (ex FCA), Stellantis (ex PSA)² e Volkswagen AG);</p> <p>Nota: Questi requisiti specifici dei clienti OEM IATF possono essere pubblicati nelle specifiche degli OEM IATF, nelle clausole dei contratti, negli accordi di assistenza, nelle procedure SQA, ecc.</p> <p>l)...r)</p> <p>Tutti gli altri paragrafi della sezione 5.8 non sono stati modificati da questa Sanctioned Interpretation.</p>



Spiegazione della modifica:

¹ Allineare i nomi dei membri OEM IATF con i nomi aggiornati. Integrare i requisiti di JLR in queste regole.

² Incorporare Geely Group, modificare il nome a seguito della formazione di Stellantis e rinominare Renault Group in queste regole.

³ Aggiungere IVECO Group come nuovo membro e modifica del nome Daimler AG in Mercedes-Benz Group AG.

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
11	5.10 Stesura del report di audit	<p>Il gruppo di audit deve utilizzare lo strumento IATF CARA (Common Audit Report Application) durante la creazione della bozza e / o del rapporto di audit finale. Devono essere completati tutti i campi obbligatori.²</p> <p>Il team di audit deve analizzare tutte le informazioni e le evidenze raccolte durante l'audit, e concordare sulle relative conclusioni. Alla riunione di chiusura, l'ente di certificazione deve rilasciare al cliente per ciascun sito o ubicazione remota di supporto un report scritto di audit (in bozza o finale). Il report in bozza deve includere una descrizione di tutte le non conformità, le opportunità per il miglioramento (vedere sezione 5.9), e le raccomandazioni del team di audit alla funzione decisionale dell'ente di certificazione. In caso di rilascio di non conformità maggiori, il team di audit deve informare il cliente sugli step successivi necessari e sulle tempistiche del processo di ritiro del certificato, se applicabile.</p> <p>L'ente di certificazione deve emettere il report finale di audit entro quindici (15) giorni solari da ciascun audit con il link al modulo di gestione delle non conformità dell'applicazione IATF CARA (NC) .Il rappresentante della direzione del cliente deve notificare di aver ricevuto il report finale di audit (ad esempio tramite firma, mail datata, ecc.).</p> <p>Il report finale di audit deve basarsi sulle linee guida fornite nella ISO 17021 e contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) scope, prodotti ed elenco di tutti i clienti automotive dei quali sono stati auditati i requisiti durante il ciclo di audit; b) numero totale di dipendenti sul sito, comprendente il personale a tempo indeterminato, determinato, part-time, a contratto, i lavoratori giornalieri calcolando

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">Cont. 11</p>	<p style="text-align: center;">5.10 Stesura del report di audit</p>	<p>il numero medio. Per un sito singolo con struttura della certificazione con sito esteso, il numero totale di dipendenti di ciascun sito deve essere identificato separatamente;</p> <p>c) elenco di tutti i clienti automotive e, se applicabile, la data più recente dei loro requisiti specifici;</p> <p>d) elenco dei codici fornitore degli OEM IATF del sito produttivo del cliente;</p> <p>e) riepilogo delle prestazioni del cliente (ad esempio qualità del prodotto, consegne e stato speciale) ai clienti OEM IATF e informazioni scritte sulle azioni attuate in caso di prestazioni non soddisfacenti;</p> <p>f) riepilogo di processi auditati (vedere tabella dell'Appendice 1.1) e informazioni scritte sulle prestazioni di ogni processo auditato (ovvero obiettivi definiti, target e prestazioni attuali), inclusa una descrizione scritta di interazioni con processi di supporto/supportati presso altro(i) sito(i) e/o ubicazione(i) remota(e) che sono state auditate;</p> <p>g) riepilogo dei processi produttivi auditati (vedere tabella dell'Appendice 1.2);</p> <p>h) non conformità e opportunità per il miglioramento evidenziate durante il processo di audit;</p> <p>i) nomi del team di audit e di eventuali esperti tecnici o traduttori impiegati, ove presenti;</p> <p>j) rimandi delle non conformità sia all'elemento IATF 16949 in questione sia al sistema di gestione per la qualità del cliente;</p> <p>k) se il report include anche un'ubicazione remota di supporto, è necessario inserire l'indirizzo, le funzioni, l'elenco dei siti che essa supporta, e una descrizione scritta delle interazioni auditate;</p> <p>l) riepilogo scritto sulla validazione del rispetto delle Regole 5.2 h, se applicabile;</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 11	5.10 Stesura del report di audit	<p>m) raccomandazioni del team di audit alla funzione decisionale dell'ente di certificazione; n) copia del piano finale di audit (vedere sezione 5.7.2); e o) per un sito singolo con struttura della certificazione con sito esteso, il report deve includere l'indirizzo completo di tutti i siti, inclusa l'identificazione del sito produttivo principale e lo scopo della certificazione completo, che copra tutti i siti. Il report deve includere, per il sito singolo in oggetto, la giustificazione della struttura della certificazione con sito esteso, e la validazione delle condizioni in corso (vedere sezione 5.8 r).</p> <p>Il report finale di audit di un'ubicazione remota di supporto deve anche includere l'elenco di tutti i siti che essa supporta e una descrizione scritta delle interazioni auditate.</p> <p>Spiegazione della modifica: ¹I dettagli del report sono stati cancellati poiché tutto il contenuto del report sarà gestito automaticamente dall'applicazione IATF CARA. ²Assicurare che gli Organismi di Certificazione comprendano che ci sono contenuti obbligatori nel report di audit di CARA</p>
12	5.9 Risultanze dell'Audit	<p>Il team di audit deve registrare la conformità e, quando rilevata, la non conformità, relativa ai criteri dell'audit a supporto del processo di decisione sulla certificazione (vedere sezione 5.12).</p> <p>Il team di audit deve identificare eventuali non conformità con le relative evidenze dell'audit a supporto e notificarle al cliente, utilizzando il modulo IATF Gestione delle non conformità (NC) integrato nello strumento CARA (Common Audit Report Application). Quando sono identificate le non conformità, il team di audit deve classificare ciascuna di esse in maggiori o minori, in accordo alle definizioni della sezione 10.0. Le non conformità identificate non devono essere registrate come opportunità per il miglioramento e non devono essere chiuse durante l'audit.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 12	5.9 Risultanze dell’Audit	<p>La non conformità deve essere documentata in tre quattro parti distinte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una dichiarazione di non conformità; 2. il requisito, o il riferimento specifico al requisito; 3. l’evidenza oggettiva a supporto della dichiarazione di non conformità e la giustificazione della relativa classificazione. 4. la giustificazione della relativa classificazione <p>Nota: Una non conformità può coprire più di un “deve” all’interno della stessa clausola IATF.</p> <p>Il team di audit non deve consigliare al cliente soluzioni specifiche per trattare le non conformità identificate. In caso di conformità è a discrezione dell’ente di certificazione consentire al team di audit di identificare qualsiasi aspetto positivo o qualsiasi è possibile identificare le opportunità per il miglioramento (vedere sezione 10.0).</p> <p>Spiegazione della modifica: <i>Aggiornata per allinearla al rilascio dello strumento CARA IATF (Common CB Audit Report Application). Nota modificata perché CARA non consente di selezionare più di una clausola IATF per ogni NC.</i></p>
13	5.11 Gestione delle non conformità	<p>5.11 Gestione delle non conformità</p> <p>Il cliente e l’ente di certificazione hanno la responsabilità di gestire la chiusura efficace delle non conformità, così come dettagliato sotto. Il modulo di gestione della non conformità dello strumento IATF CARA (NC) deve essere utilizzato per lo scambio di informazioni/ risposte, relative a ogni non conformità, tra il team di audit dell’organismo e il cliente.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 13	<p>5.11.1 Responsabilità del cliente per una non conformità maggiore</p> <p>5.11.2 Responsabilità del cliente per una non conformità minore</p>	<p>5.11.1 Responsabilità del cliente per una non conformità maggiore</p> <p>L'ente di certificazione deve richiedere al cliente di presentare, al massimo entro venti (20) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito, evidenza di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> p) correzioni attuate; q) causa radice che comprenda la metodologia impiegata per la sua ricerca, l'analisi e i risultati; <p>L'ente di certificazione deve richiedere al cliente di presentare, al massimo entro sessanta (60) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito, evidenza di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> r) azioni correttive sistemiche attuate per eliminare ciascuna non conformità, che comprendano le considerazioni dell'impatto su altri processi o prodotti; s) verifica dell'efficacia delle azioni correttive attuate. <p>5.11.2 Responsabilità del cliente per una non conformità minore</p> <p>L'ente di certificazione deve richiedere al cliente di presentare, al massimo entro sessanta (60) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito, evidenza di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) correzioni attuate; b) causa radice che comprenda la metodologia impiegata per la sua ricerca, l'analisi e i risultati; c) azioni correttive sistemiche attuate per eliminare ciascuna non conformità, che comprendano le considerazioni dell'impatto su altri processi o prodotti; d) verifica dell'efficacia delle azioni correttive attuate.

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
		<p>Spiegazione della modifica:</p> <p>Aggiornata per integrare l'uso dello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e del modulo di gestione delle non conformità IATF CARA NC. Le regole 5.11.1 e 5.11.2 rimangono invariate dall'implementazione di CARA.</p>
14	5.11.3 Responsabilità dell'ente di certificazione	<p>L'ente di certificazione deve riesaminare le informazioni presentate tramite il modulo IATF CARA NC fornito dal cliente¹ e prendere una decisione sull'accettabilità al massimo entro novanta (90) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito.</p> <p>Se le informazioni sono riscontrate accettabili, la non conformità deve essere considerata accettata e² chiusa e nell'audit successivo (vedere sezioni 5.2 e 5.11.5) l'ente di certificazione deve verificare l'efficace implementazione delle azioni correttive identificate, a meno che non sia stato condotto un audit speciale (vedere sezioni 5.11.4 e 7.2).</p> <p>Se le informazioni non sono riscontrate accettabili, l'ente di certificazione deve risolvere con il cliente i punti da chiarire al massimo entro novanta (90) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit. Se non si raggiunge una soluzione, la non conformità deve essere considerata rifiutata. Il¹ risultato finale dell'audit deve considerarsi negativo e il database IATF deve essere aggiornato di conseguenza¹. La decisione sulla certificazione deve essere dunque negativa (vedere sezione 5.12 a-d) e il cliente deve ricominciare con un audit iniziale di certificazione (riesame di adeguatezza di fase 1 e fase 2). Il certificato esistente in corso di validità deve essere immediatamente revocato.</p> <p>In casi eccezionali, laddove l'implementazione delle azioni correttive non possa essere completata entro il tempo massimo di novanta (90) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito, l'ente di certificazione deve considerare la non conformità aperta accettata open² ma risolta al 100% in presenza delle seguenti condizioni:</p> <p>a) è stato attuato il contenimento della condizione per prevenire rischi al cliente, comprendente il riesame dell'impatto sistemico sul processo del cliente;</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 14	5.11.3 Responsabilità dell'ente di certificazione	<p>b) evidenza documentata di un piano d'azione accettabile, di istruzioni e di registrazioni che dimostrino l'eliminazione della condizione di non conformità, comprendenti il riesame dell'impatto sistemico sul processo del cliente;</p> <p>c) pianificazione di un audit speciale sul sito basato sul piano d'azione approvato e programmato prima dell'audit successivo (vedere sezione 7.2);</p> <p>d) nelle situazioni in cui si è riscontrata la risoluzione al 100%, l'ente di certificazione deve conservare le registrazioni delle motivazioni.</p> <p>L'ente di certificazione deve verificare l'implementazione efficace delle azioni correttive identificate nell'audit successivo (vedere sezione 5.2).</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p>¹Aggiornata per allinearla al rilascio degli strumenti IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e IATF CARA NC. Aggiorna la terminologia risolta al 100% poiché in CARA il termine è "accettato" ma risolto al 100%", e non "aperto" ma risolto al 100%.</p> <p>²Modifica amministrativa per tornare alla terminologia originale</p>
15	5.11.4 Verifica sul sito di una	<p>5.11.4 Verifica sul sito di una non conformità maggiore</p> <p>In caso di una non conformità maggiore, l'ente di certificazione deve condurre un audit speciale sul sito (vedere sezione 7.2) per verificare l'azione correttiva e deve completare l'audit speciale entro un massimo di novanta (90) giorni solari dalla riunione di chiusura dell'audit sul sito.</p> <p>Nel caso in cui il piano delle azioni correttive per una non conformità maggiore non risulti implementato efficacemente, il risultato dell'audit deve considerarsi negativo, il database IATF deve essere aggiornato e il certificato revocato (vedere sezione 8.4).</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">Cont. 15</p>	<p style="text-align: center;">non conformità maggiore</p> <p style="text-align: center;">5.11.5 Verifica sul sito di una non conformità minore</p>	<p>L'ente di certificazione deve rilasciare al cliente un report supplementare di Special Audit a chiusura della verifica delle azioni correttive, comprendente i dettagli della verifica di ciascuna non conformità.</p> <p>5.11.5 Verifica sul sito di una non conformità minore</p> <p>La verifica sul sito delle azioni correttive di una non conformità minore da effettuare al massimo entro novanta (90) giorni solari dalla riunione di chiusura sul sito è a discrezione dell'ente di certificazione, sulla base della propria conoscenza ed esperienza.</p> <p>Nel caso in cui il piano approvato delle azioni correttive di una non conformità minore non risulti implementato efficacemente, deve essere rilasciata una nuova non conformità maggiore a fronte del processo delle azioni correttive (vedere IATF 16949, sezione 10.2), e la precedente non conformità minore deve essere riemessa come maggiore.</p> <p>L'ente di certificazione deve rilasciare al cliente un report supplementare di Special Audit a chiusura della verifica delle azioni correttive, comprendente i dettagli della verifica di ciascuna non conformità.</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Aggiornata per allinearla al rilascio degli strumenti IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e IATF CARA NC.</i></p>
<p style="text-align: center;">16</p>	<p style="text-align: center;">5.2 Determinazione dei giorni di Audit</p>	<p>L'ente di certificazione deve disporre di un processo documentato per stabilire il numero minimo di giorni di audit, e, per ciascun cliente, l'ente di certificazione deve determinare i giorni necessari per pianificare ed effettuare un audit efficace del sistema di gestione del cliente.</p> <p>L'ente di certificazione deve fare riferimento alla tabella 5.2 per stabilire i giorni minimi di audit per l'audit iniziale di fase 2 e per ogni audit di sorveglianza. La tabella 5.2 deve essere utilizzata per stabilire i giorni minimi di audit per l'audit di ricertificazione. Per ogni audit, l'ente di certificazione deve registrare il numero totale dei giorni di audit stabiliti con la relativa motivazione.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
Cont. 16	5.2 Determinazione dei giorni di Audit	<p>Nello stabilire il numero di giorni di audit, l'ente di certificazione deve considerare, fra l'altro, i seguenti aspetti:</p> <p>a).....f)</p> <p>g) per la stesura del report di audit può essere dedicato al massimo il 40% 15% dei giorni totali di audit;</p> <p>h).....q)</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Aggiornata per allinearla al rilascio dello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e IATF CARA NC. Le regole 5.2 a) - f), h) - q) e la tabella 5.2 rimangono invariate.</i></p>
17	9.1 Registrazioni della certificazione	<p>L'ente di certificazione deve conservare le registrazioni delle attività di audit e delle altre attività di certificazione per tutti i clienti, comprese tutte le organizzazioni che hanno presentato domanda e tutti i clienti auditati, certificati, o con certificazione sospesa, revocata o cancellata.</p> <p>L'ente di certificazione deve conservare le seguenti registrazioni:</p> <p>a) informazioni sulla domanda, inclusi offerta, numero di giorni di audit e costo delle giornate di audit;</p> <p>b) report di audit iniziale, di sorveglianza, di ricertificazione, e di trasferimento e di Audit Speciale inclusa l'evidenza che i processi dei clienti prendono in considerazione tutti i requisiti IATF 16949;</p> <p>c) per le ubicazioni di supporto remote auditate da un altro ente di certificazione, piano di audit, report di audit, tutte le risultanze, tutte le azioni correttive, e tutte le azioni di verifica svolte dall'altro ente di certificazione;</p> <p>d)q)</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
		<p>Spiegazione della modifica: Aggiornata per allinearla al rilascio dello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application)</p>																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
18	Appendice 1.1	<p>APPENDICE 1.1 – TABELLA PER LA VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELL'AUDIT ORIENTATO AI PROCESSI VERSO I REQUISITI DELL'IATF 16949</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Process</th> <th>4.1</th><th>4.2</th><th>4.3</th><th>4.4</th><th>5.1</th><th>5.2</th><th>5.3</th><th>6.1</th><th>6.2</th><th>6.3</th><th>7.1</th><th>7.2</th><th>7.3</th><th>7.4</th><th>7.5</th><th>8.1</th><th>8.2</th><th>8.3</th><th>8.4</th><th>8.5</th><th>8.6</th><th>8.7</th><th>9.1</th><th>9.2</th><th>9.3</th><th>10.1</th><th>10.2</th><th>10.3</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table> <p>Nota: una versione equivalente della tabella dell'allegato 1.1 è stata integrata nello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e deve essere completata in CARA.</p>	Process	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	5.3	6.1	6.2	6.3	7.1	7.2	7.3	7.4	7.5	8.1	8.2	8.3	8.4	8.5	8.6	8.7	9.1	9.2	9.3	10.1	10.2	10.3																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
Process	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	5.3	6.1	6.2	6.3	7.1	7.2	7.3	7.4	7.5	8.1	8.2	8.3	8.4	8.5	8.6	8.7	9.1	9.2	9.3	10.1	10.2	10.3																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION																																																
		<p>Spiegazione della modifica:</p> <p>La versione equivalente della tabella dell'allegato 1.1 è stata integrata nel nuovo strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application).</p>																																																
19	Appendice 1.2	<p style="text-align: center;">APPENDICE 1.2-TABELLA DI ESEMPIO PER LA VERIFICA DELL'AUDIT SU TUTTI I TURNI DI PRODUZIONE</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="text-align: center;">Nome processo produttivo</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">Turni Operativi</th> <th colspan="5" style="text-align: center;">Ciclo di Audit</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">Iniziale / Ricertific azione</th> <th style="text-align: center;">1° audit sorv</th> <th style="text-align: center;">2° audit sorv</th> <th style="text-align: center;">3° audit sorv</th> <th style="text-align: center;">4° audit sorv</th> <th style="text-align: center;">5° audit sorv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Stampaggio</td> <td>1,2,3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Saldatura</td> <td>1,2,3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Trattamento termico</td> <td>1,2,3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verniciatura</td> <td>1,2,3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Assemblaggio</td> <td>1,2,3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>In questo esempio gli orari dei turni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo turno (6.00 – 14.00) <ul style="list-style-type: none"> • Secondo turno (14.00 – 22.00) • Terzo turno (22.00 – 6.00) 	Nome processo produttivo	Turni Operativi	Ciclo di Audit					Iniziale / Ricertific azione	1° audit sorv	2° audit sorv	3° audit sorv	4° audit sorv	5° audit sorv	Stampaggio	1,2,3						Saldatura	1,2,3						Trattamento termico	1,2,3						Verniciatura	1,2,3						Assemblaggio	1,2,3					
Nome processo produttivo	Turni Operativi	Ciclo di Audit																																																
		Iniziale / Ricertific azione	1° audit sorv	2° audit sorv	3° audit sorv	4° audit sorv	5° audit sorv																																											
Stampaggio	1,2,3																																																	
Saldatura	1,2,3																																																	
Trattamento termico	1,2,3																																																	
Verniciatura	1,2,3																																																	
Assemblaggio	1,2,3																																																	

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p>Cont. 19</p>	<p>Appendice 1.2</p>	<p>Nota 1: L'ente di certificazione deve indicare quale turno è stato auditato per ogni processo produttivo in ogni audit del ciclo triennale.</p> <p>Nota 2: una versione equivalente della tabella dell'allegato 1.2 è stata integrata nello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application) e deve essere completata in CARA.</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>La versione equivalente della tabella dell'allegato 1.2 è stata integrata nel nuovo strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application).</i></p>
<p>20 Rivista</p>	<p>5.14.1 Decisione sulla lettera di conformità</p>	<p>L'ente di certificazione può rilasciare la lettera di conformità se:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il cliente è in grado di fornire le informazioni richieste per il riesame di adeguatezza di fase 1 (vedi sezione 6.5), inclusi i dati sulle prestazioni interne ed esterne, un ciclo intero di audit interni e il riesame della direzione, ma non dodici (12) mesi di dati su audit interni e prestazioni; b) il sito in oggetto ha completato l'audit iniziale (riesame di adeguatezza di fase 1 e fase 2) utilizzando lo strumento¹ IATF CARA (Common Audit Report Application) senza non conformità aperte; e c) c'è l'approvazione del veto power (vedere sezione 4.1). <p>L'ente di certificazione deve inserire tutti i dati di audit richiesti nel database IATF entro venti (20) giorni di calendario dalla riunione di chiusura dell'audit del sito della fase 2. Queste informazioni devono essere nel formato specificato, in inglese.</p> <p>L'ente di certificazione deve informare il cliente della decisione e gli rilascia la Lettera di Conformità. Le informazioni della Lettera di Conformità devono essere inserite nel database IATF entro sette (7) giorni di calendario dalla decisione e devono essere nel formato specificato, in inglese. La Lettera di Conformità deve essere caricata nel database IATF entro venti (20) giorni di calendario dall'inserimento delle informazioni della Lettera di Conformità.²</p>

Cont. 20		<p>Spiegazione della modifica:</p> <p>¹Aggiornata per allinearla al rilascio dello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application).</p> <p>²Aggiornato per allinearsi con il rilascio della modifica di programmazione per richiedere gli audit di fase 2 per una Lettera di Conformità (LoC) e l'inserimento delle informazioni LoC nel database IATF.</p>
-----------------	--	---

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	SANCTIONED INTERPRETATION
<p style="text-align: center;">21</p> <p>Rivista</p>	<p style="text-align: center;">10.0 Termini e definizioni</p>	<p>10.0 TERMINI E DEFINIZIONI</p> <p>Aspetto positivo</p> <p>Un aspetto positivo è un punto di forza / best practice osservato dall'auditor dell'ente di certificazione, all'interno del Sistema di Gestione della Qualità del cliente, durante lo svolgimento di un audit IATF 16949.¹</p> <p>Parti aftermarket Parti di ricambio non fornite o rilasciate da un OEM per applicazioni in assistenza, che possono o meno essere prodotte secondo le specifiche originali di equipaggiamento.²</p> <p>Parti di ricambio Parti utilizzate per i servizi di riparazione e manutenzione dei veicoli, comprese le parti di ricambio, aftermarket e rigenerate.²</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p>¹ Crea una nuova definizione per allinearsi al rilascio dello strumento IATF CARA (Common CB Audit Report Application) che consente di registrare gli aspetti positivi.</p> <p>² Aggiornata per allinearsi con le revisioni alla SI #7</p>

<p style="text-align: center;">22</p>	<p style="text-align: center;">Gestione delle non conformità 2.4.3</p>	<p>Una non conformità può essere emessa in occasione di una valutazione dell'ufficio, di un audit in presenza, o come una non conformità speciale dovuta a questioni relative alle prestazioni, a reclami ricevuti da membri IATF, o a qualsiasi violazione di queste "Regole".</p> <p>L'organismo di certificazione deve seguire i requisiti del Manuale per la risoluzione dei problemi IATF CB per affrontare qualsiasi non conformità emessa dal proprio ufficio Oversight competente.</p> <p>Quando vengono emesse delle non conformità, l'organismo di certificazione deve intraprendere un'indagine immediata del problema e un'analisi basata sul rischio della situazione. L'analisi (indagine sul problema) deve includere un esame della non conformità e del suo impatto in tutti gli uffici regionali dell'organismo di certificazione, in tutti gli auditor e in tutti i clienti sottoposti ad audit.</p> <p>Per le non conformità maggiori, l'indagine e l'analisi del problema devono portare all'identificazione e alla definizione della/e dichiarazione/i del problema, delle correzioni, (contenimento) azioni di contenimento come necessario ed essere completate entro un massimo di venti (20) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità e presentate all'ufficio Oversight IATF competente.</p> <p>Entro un massimo di novanta (90) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità, l'organismo di certificazione deve presentare la prova dei seguenti punti correzione (se necessario), analisi delle cause radice, azioni correttive sistemiche e verifica dell'effettiva attuazione all'ufficio Oversight IATF competente per l'approvazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagine sul problema (per non conformità minori); - identificazione e definizione della/e dichiarazione/i del/i problema/i (per le non conformità minori); - correzione e azione(i) di contenimento come necessario (per le non conformità minori); - analisi delle cause radice (per le non conformità maggiori e minori); - azioni correttive (per non conformità maggiori e minori) e - verifica dell'effettiva attuazione delle azioni correttive (per le non conformità maggiori e minori). <p>L'ufficio Oversight IATF competente verifica l'effettiva attuazione delle azioni correttive intraprese. La verifica può avvenire in occasione di un audit speciale, nella valutazione dell'ufficio successivo o in occasione di un witness audit.</p> <p>Quando un organismo di certificazione non può fornire la prova delle azioni correttive attuate o una non conformità maggiore non può essere chiusa entro novanta (90) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità, l'ufficio Oversight IATF competente avvia il processo di de-</p>
<p style="text-align: center;">Cont.</p> <p style="text-align: center;">22</p>	<p style="text-align: center;">Gestione delle non conformità 2.4.3</p>	<p>Una non conformità può essere emessa in occasione di una valutazione dell'ufficio, di un audit in presenza, o come una non conformità speciale dovuta a questioni relative alle prestazioni, a reclami ricevuti da membri IATF, o a qualsiasi violazione di queste "Regole".</p> <p>L'organismo di certificazione deve seguire i requisiti del Manuale per la risoluzione dei problemi IATF CB per affrontare qualsiasi non conformità emessa dal proprio ufficio Oversight competente.</p> <p>Quando vengono emesse delle non conformità, l'organismo di certificazione deve intraprendere un'indagine immediata del problema e un'analisi basata sul rischio della situazione. L'analisi (indagine sul problema) deve includere un esame della non conformità e del suo impatto in tutti gli uffici regionali dell'organismo di certificazione, in tutti gli auditor e in tutti i clienti sottoposti ad audit.</p> <p>Per le non conformità maggiori, l'indagine e l'analisi del problema devono portare all'identificazione e alla definizione della/e dichiarazione/i del problema, delle correzioni, (contenimento) azioni di contenimento come necessario ed essere completate entro un massimo di venti (20) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità e presentate all'ufficio Oversight IATF competente.</p> <p>Entro un massimo di novanta (90) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità, l'organismo di certificazione deve presentare la prova dei seguenti punti correzione (se necessario), analisi delle cause radice, azioni correttive sistemiche e verifica dell'effettiva attuazione all'ufficio Oversight IATF competente per l'approvazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagine sul problema (per non conformità minori); - identificazione e definizione della/e dichiarazione/i del/i problema/i (per le non conformità minori); - correzione e azione(i) di contenimento come necessario (per le non conformità minori); - analisi delle cause radice (per le non conformità maggiori e minori); - azioni correttive (per non conformità maggiori e minori) e - verifica dell'effettiva attuazione delle azioni correttive (per le non conformità maggiori e minori). <p>L'ufficio Oversight IATF competente verifica l'effettiva attuazione delle azioni correttive intraprese. La verifica può avvenire in occasione di un audit speciale, nella valutazione dell'ufficio successivo o in occasione di un witness audit.</p> <p>Quando un organismo di certificazione non può fornire la prova delle azioni correttive attuate o una non conformità maggiore non può essere chiusa entro novanta (90) giorni di calendario dalla data di emissione della non conformità, l'ufficio Oversight IATF competente avvia il processo di de-</p>



		<p>riconoscimento dell'organismo di certificazione (vedi sezione 2.5) ed esegue attività di monitoraggio speciali, a meno che l'ufficio Oversight IATF competente non abbia concesso una proroga dei requisiti temporali in circostanze eccezionali e giustificate.</p> <p>L'IATF si riserva il diritto di intraprendere attività aggiuntive (ad esempio, audit speciali dei testimoni o valutazioni dell'ufficio) in risposta al follow-up delle azioni correttive o sulla base delle prestazioni.</p> <p>Nota: "Sulla base delle prestazioni" deve essere intesa come richiesta diretta da parte dei membri IATF OEM di intraprendere un audit che deve essere testimoniato dal relativo ufficio Oversight IATF.</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Aggiungere un riferimento al Manuale per la soluzione dei problemi IATF CB pubblicato, volto a migliorare la tempestività e l'accettabilità delle risposte dell'organismo di certificazione alle non conformità emesse dall'ufficio Oversight IATF pertinente e riformulato per allineare le regole ai suoi requisiti.</i></p>
<p style="text-align: center;">23</p>	<p style="text-align: center;">Requisiti del sistema di gestione 2.6</p>	<p>L'ufficio sotto contratto dell'ente di certificazione è responsabile di stabilire un processo documentato per la gestione efficace delle non conformità, compresi i piani d'azione correttivi e preventivi. Questo processo deve essere avviato in seguito a reclami dei clienti, reclami interni, witness audit interni, audit interni del sistema, e-audit esterni, e deve includere requisiti specifici per la gestione delle non conformità emessi dall'ufficio Oversight IATF competente (vedi sezione 2.4.3).</p> <p>Tutti gli altri paragrafi della sezione 2.6 rimangono invariati dal presente SI</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Per chiarire che, l'organismo di certificazione deve includere requisiti specifici per la gestione delle non conformità emessi dall'ufficio Oversight IATF pertinente, nel suo processo documentato di gestione delle non conformità.</i></p>

<p style="text-align: center;">24</p>	<p style="text-align: center;">Input al riesame 2.7.1</p>	<p>L'input deve includere informazioni specifiche per tutti gli uffici coinvolti nel processo di certificazione IATF 16949 e deve includere informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) adempimento degli obiettivi; b) risultati degli audit interni ed esterni, compresa la tempestività e l'efficacia delle azioni correttive e i dati sulle prestazioni relativi all'accettabilità e alla tempestività delle risposte di problem solving alle non conformità emesse dall'ufficio Oversight IATF competente; c) feedback dei clienti, delle parti interessate e degli OEM IATF; d) numero, tempestività e stato degli appelli e dei reclami; e) riepilogo dei problemi riscontrati durante i controlli mensili dell'accuratezza del database IATF (vedi sezione 9.1); f) stato dei KPI del database IATF; g) stato e risultati delle decisioni di certificazione; h) stato degli auditor che soddisfano il requisito di sviluppo personale continuo (CPD); i) stato e risultati degli audit dei witness audit interni; j) analisi del numero e della classificazione delle non conformità (cioè maggiori/minori) sollevate per ogni audit e azioni per affrontare le prove di soft auditing e soft grading; k) analisi delle richieste di deroga; l) stato delle azioni preventive e correttive; m) feedback della commissione per la salvaguardia dell'imparzialità; n) cambiamenti interni o esterni che potrebbero influenzare il sistema di gestione; o) stato delle azioni dei precedenti riesami della direzione.
<p style="text-align: center;">Cont. 24</p>	<p style="text-align: center;">Input al riesame 2.7.1</p>	<p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Gli obiettivi del Manuale IATF per la soluzione dei problemi dei CB includono il miglioramento della tempestività e dell'accettabilità delle risposte dell'ente di certificazione alle non conformità emesse dall'ufficio Oversight IATF competente. È quindi necessario che l'ente di certificazione includa i dati di prestazione pertinenti come input nel suo riesame della gestione e avvii le azioni di miglioramento appropriate quando richiesto.</i></p>

<p style="text-align: center;">25</p>	<p style="text-align: center;">Requisiti delle risorse 4.0</p>	<p>L'organismo di certificazione deve avere un processo per determinare la competenza richiesta per ogni funzione coinvolta nelle attività di certificazione IATF 16949 appropriate per ogni area geografica in cui opera. L'organismo di certificazione deve determinare i mezzi per la dimostrazione della competenza prima di svolgere funzioni specifiche, incluso ma non limitato a</p> <ul style="list-style-type: none"> a) persone con potere di veto; b) auditor IATF 16949 (compresi i richiedenti); c) personale addetto all'inserimento del database IATF; d) revisore dei testimoni interni e) revisore di sistema interno; f) esperto tecnico; <p>g) personale coinvolto nel processo di gestione delle non conformità (vedi sezione 2.4.3).</p> <p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Garantire che l'ente di certificazione determini i requisiti di competenza e fornisca una formazione appropriata a tutto il personale coinvolto nel processo di gestione delle non conformità per affrontare le non conformità emesse dall'ufficio Oversight IATF competente.</i></p>
<p style="text-align: center;">26</p>	<p style="text-align: center;">Determinazione dei giorni uomo 5.2</p>	<p>a) ... p) e tutti gli altri paragrafi della sezione 5.2 rimangono invariati</p> <p>q) quando il numero totale di dipendenti sul sito cambia prima o durante l'audit, il numero minimo di giorni di audit deve essere ricalcolato. Se il numero minimo di giorni di audit aumenta o diminuisce, la modifica deve essere applicata all'audit in corso. Deve essere conservata una registrazione.</p> <p>r) quando il cliente non soddisfa gli obiettivi di qualità e/o consegna specificati nella/e scorecard degli OEM IATF, l'ente di certificazione deve aumentare i giorni totali di audit delle ore elencate nella tabella sottostante. L'aumento del tempo di audit deve essere utilizzato per rivedere le azioni correttive associate al mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità e/o consegna degli OEM IATF e il rischio associato a processi / prodotti simili. L'unica eccezione è se il cliente può fornire la prova dell'effettiva attuazione delle azioni correttive per i problemi di qualità e/o consegna, allora non si applica alcun aumento. Questo aumento del tempo di audit deve essere determinato dopo che tutte le riduzioni consentite sono state applicate, ma prima dell'arrotondamento per 5.2 p). L'aumento sarà</p>

	applicato all'audit in corso.																
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">Numero di clienti OEM IATF dove i target di qualità e/o spedizione non sono rispettati</th> </tr> <tr> <th>Numero di dipendenti</th> <th>1 – 2 OEM IATF</th> <th>3 o più OEM IATF</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>< 500</td> <td>4 ore</td> <td>6 ore</td> </tr> <tr> <td>500 - 3000</td> <td>5 ore</td> <td>7 ore</td> </tr> <tr> <td>> 3000</td> <td>6 ore</td> <td>8 ore</td> </tr> </tbody> </table>			Numero di clienti OEM IATF dove i target di qualità e/o spedizione non sono rispettati		Numero di dipendenti	1 – 2 OEM IATF	3 o più OEM IATF	< 500	4 ore	6 ore	500 - 3000	5 ore	7 ore	> 3000	6 ore	8 ore
	Numero di clienti OEM IATF dove i target di qualità e/o spedizione non sono rispettati																
Numero di dipendenti	1 – 2 OEM IATF	3 o più OEM IATF															
< 500	4 ore	6 ore															
500 - 3000	5 ore	7 ore															
> 3000	6 ore	8 ore															
	<p align="center">Tabella delle ore minime di audit aggiunte ai normali giorni di audit</p>																
	<p>Nota 1: L'aumento dei giorni di audit si applica solo agli audit di sorveglianza, trasferimento o ricertificazione.</p> <p>Nota 2: Questo requisito non si applica se l'organizzazione sottoposta ad audit è un OEM IATF.</p> <p>Nota 3: In uno schema di audit aziendale, l'aumento dei giorni di audit si applica solo al sito o ai siti di produzione in cui gli obiettivi di qualità e/o consegna IATF OEM non vengono raggiunti.</p>																
	<p>Spiegazione della modifica:</p> <p><i>Per supportare la metodologia di calcolo dei giorni di audit basata sul rischio, l'IATF ha deciso di implementare delle modifiche per le organizzazioni certificate. Questo permette all'ente di certificazione di dedicare più tempo per concentrarsi sui problemi di performance che hanno rappresentato un rischio per i clienti dell'organizzazione, a sostegno dei requisiti delle Regole IATF 5a Edizione 5.8 h).</i></p>																

<p style="text-align: center;">27</p>	<p style="text-align: center;">Piano di audit 5.7.2</p>	<p>L'ente di certificazione deve intraprendere un'analisi delle informazioni richieste (vedi sezione 5.7.1) fornite dal cliente per determinare le aree critiche a cui dare priorità in base al rischio per il cliente, alle tendenze delle prestazioni e alla criticità del/i processo/i. L'analisi può portare a un aggiustamento dei giorni di audit (vedi 5.2 r). Il resto del 5.7.2 rimane invariato.</p> <p>Spiegazione della modifica: <i>Per supportare la metodologia di calcolo dei giorni di audit basata sul rischio, l'IATF ha deciso di implementare dei cambiamenti per le organizzazioni certificate. Questo aggiornamento alla sezione Piano di audit è a sostegno della nuova sezione 5.2 r, per SI 26.</i></p>
<p style="text-align: center;">28</p>	<p style="text-align: center;">Tabella per documentare l'output del processo di pianificazione dell'audit Allegato 3</p>	<p>ALLEGATO 3 - TABELLA PER DOCUMENTARE I RISULTATI DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DELL'AUDIT</p>

<p>29 Rivista</p> <p>Contenuto della lettera di conformità 5.14.2</p>	Informazioni che devono essere completate SOLTANTO dall'Auditor	
	Data(e) in cui il cliente ha presentato le informazioni di pianificazione	Data(e):
	Il cliente vi ha fornito tutte le informazioni di pre-pianificazione richieste prima di rilasciare il piano di audit (vedere Regole, Sezione 5.7.1)?	<input type="checkbox"/> Sì, il cliente ha fornito dati completi prima di rilasciare il piano di audit. <input type="checkbox"/> No, il cliente non ha fornito tutte le informazioni richieste prima che il piano di audit venisse rilasciato. È necessario aggiungere del tempo prima della riunione di apertura per valutare le informazioni mancanti. Questa attività dovrà essere indicata nel piano di audit e va ad aggiungersi al totale dei giorni di audit e in aggiunta alla normale giornata lavorativa di otto (8) ore.
	Data in cui il piano di audit è stato rilasciato	Data:
	Dati delle prestazioni interne (dall'ultimo audit)	Dettagli:
	Dati delle prestazioni del cliente (dall'ultimo audit)	Dettagli:
	Riassunto della soddisfazione e dei reclami del cliente (dall'ultimo audit)	Dettagli:
	Esistono delle condizioni speciali di stato del cliente (dall'ultimo audit)?	Dettagli:
	Il cliente ha fornito le informazioni relative all'ultimo report/scorecard dell'OEM IATF che mostrano lo stato delle prestazioni di qualità e spedizioni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile
	Gli obiettivi dell'OEM IATF sono rispettati? Se no, ved. Regole 5.2 r per il potenziale ricalcolo dei giorni uomo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile
	Risultati dell'audit interno	Dettagli:
	Risultati del riesame della Direzione	Dettagli:
	SOLO PER AUDIT IN REMOTO	
	Il cliente a sottoposto le informazioni aggiuntive sulla pianificazione dell'audit relative al Covid 19?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile
	Sono stati completati tutti i requisiti IATF per la pianificazione degli audit remoti?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non applicabile
SOLO AUDIT DI RICERTIFICAZIONE. Riesaminare le registrazioni dell'audit di sorveglianza ottenuto dal ciclo di audit corrente ed identificare le aree a cui occorre dare la priorità.	Dettagli:	
Descrivere come la pre-pianificazione ha inciso sul vostro piano di audit ed elencare i problemi a cui dare la priorità.	Problemi su cui indagare:	
<p>Spiegazione della modifica: <i>Allineare l'output della pianificazione di audit con la metodologia di calcolo dei giorni di audit basata sul rischio nelle regole 5.2 r) e l'uso di audit remoti secondo il documento IATF COVID-19 Measures Revision 5</i></p>		

		<p>La data di emissione della lettera di conformità è la data della decisione positiva ed è valida per un periodo massimo di dodici (12) mesi. La lettera di conformità deve includere sia il numero di LoC dell'ente di certificazione, sia il numero di LoC IATF¹ e l'USI del sito (Unique Site Identifier)³. Il logo IATF e il numero di certificato IATF¹ non deve comparire sulla lettera di conformità; pertanto, l'audit e la lettera di conformità non devono essere inseriti nel database IATF¹. I dettagli di eventuali ubicazioni remote di supporto o ubicazioni produttive estese che fanno parte del sistema di gestione della qualità e che sono state auditate devono essere inclusi nella lettera conformità² insieme al relativo USI.</p> <p>La lettera di conformità non deve apparire come un certificato.</p> <p>Il modello della lettera di conformità deve essere approvato dall'ufficio Oversight IATF.</p> <p>Spiegazione della modifica: ¹Aggiornato per allinearsi al rilascio della modifica della programmazione per richiedere gli audit di fase 2 per una Lettera di Conformità (LoC) e le informazioni LoC da inserire nel Database IATF. ²Chiarimenti su quali informazioni devono essere elencate nella Lettera di Conformità. ³Aggiunto il requisito che l'USI sia presente sulla LoC, compreso l'USI per eventuali siti di produzione estesi e sedi remote di supporto.</p>
<p>30</p>	<p>Processo dei witness audit interni dell'ente di certificazione 4.4</p>	<p>L'ente di certificazione deve disporre di un processo per i witness audit interni. Questo processo deve includere le seguenti disposizioni:</p> <p>a) ... i) del paragrafo 4.4 rimangono invariati</p> <p>j) indicare nel database IATF i witness audit interni dell'ente di certificazione entro venti (20) giorni solari dalla riunione di chiusura di ciascun witness audit interno.</p> <p>Spiegazione della modifica: Introdurre il nuovo miglioramento del database IATF per richiedere ai CB di indicare i witness audit interni nel database IATF a fronte della relativa registrazione dell'audit.</p>

<p style="text-align: center; font-size: 24pt; font-weight: bold;">31</p>	<p style="text-align: center; font-weight: bold;">Comunicazione di modifiche da parte di un cliente 3.2</p>	<p>L'ente di certificazione deve disporre di un contratto legalmente valido per assicurarsi che il cliente lo informi, senza ritardi, riguardo ad aspetti che possono influenzare la capacità del sistema di gestione di continuare a soddisfare i requisiti della certificazione IATF 16949. Queste informazioni comprendono, ad esempio, modifiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) posizione legale; b) situazione commerciale (ad esempio joint venture, subappalti con altre organizzazioni); c) assetto proprietario (ad esempio fusioni e acquisizioni); d) organizzazione e direzione (ad esempio dirigenti con ruoli chiave, personale con potere decisionale o personale tecnico); e) indirizzi dei referenti o siti; f) campo di applicazione delle attività comprese nel sistema di gestione certificato; g) stato speciale clienti OEM IATF (vedere sezioni 8.0 e 10.0); h) trasferimento ad un nuovo ente di certificazione riconosciuto da IATF. <p>Potrebbe rendersi necessario da parte dell'ente di certificazione condurre un audit speciale in risposta alle modifiche sopra-elencate (vedere sezione 7.2).</p> <p>La mancata comunicazione all'ente di certificazione da parte del cliente di una modifica è considerata una violazione del contratto legalmente valido e -comporterebbe l'emissione di una non conformità maggiore, l'ente di certificazione deve adottare le misure appropriate.</p> <p>Spiegazione della modifica: <i>Chiarire che il CB è tenuto a intraprendere le azioni appropriate quando viene a conoscenza di modifiche che potrebbero influire sulla capacità del sistema di gestione per la qualità del cliente, indipendentemente dal momento in cui avviene la notifica.</i></p>
---	---	--

<p style="text-align: center;">32</p> <p style="text-align: center;">Rivista</p>	<p style="text-align: center;">Certificazione ed emissione del certificato 5.13</p>	<p>Il certificato deve essere emesso a seguito di decisione positiva sulla certificazione. Il contenuto del certificato:</p> <p>a)... h), j) ...m) e o) della sezione 5.13 rimangono invariati</p> <p>i) deve includere nell'appendice del certificato le funzioni remote di supporto (ad es. progettazione, acquisti, riesame del contratto, ecc.) che fanno parte del sistema di gestione della qualità e che sono state auditate. Il certificato deve includere sia l'indirizzo completo, sia² le relative funzioni e il IATF Unique Site Identifier (USI).² Le funzioni elencate devono corrispondere all'elenco delle funzioni identificate nel database IATF. Se una funzione remota di supporto supporta più di un sito, la funzione remota di supporto deve comparire su ciascun certificato del sito;</p> <p>n) deve includere sia il numero di certificato dell'ente di certificazione, sia il numero di certificato IATF, e il/i IATF Unique Site Identifier(s) (USI);</p> <p style="text-align: center;">L'USI deve essere inserito sul certificato, sotto l'indirizzo di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sito produttivo - sito(i) produttivo(i) esteso(i) (se applicabile)¹ - funzioni remote di supporto (se applicabile)² <p>Il resto di 5.13 rimane invariato.</p> <p>Spiegazione della modifica: <i>L'introduzione dell'USI (Unique Site Identifier) IATF è stata descritta nel Stakeholder Communique IATF SC-2022-009, che stabilisce che l'USI IATF deve essere incluso in ogni certificato IATF ogni volta che viene emesso o aggiornato un nuovo certificato. Questa SI incorpora l'USI nelle Regole IATF 5a edizione e definisce dove l'USI deve essere incluso nel certificato per i siti produttivi e per i siti produttivi estesi. L'inclusione dell'USI per le ubicazioni remote di supporto sarà incorporata in una data successiva.</i></p> <p>²Aggiunto il requisito di includere l'USI nel certificato per le ubicazioni remote di supporto.</p>
--	--	---